



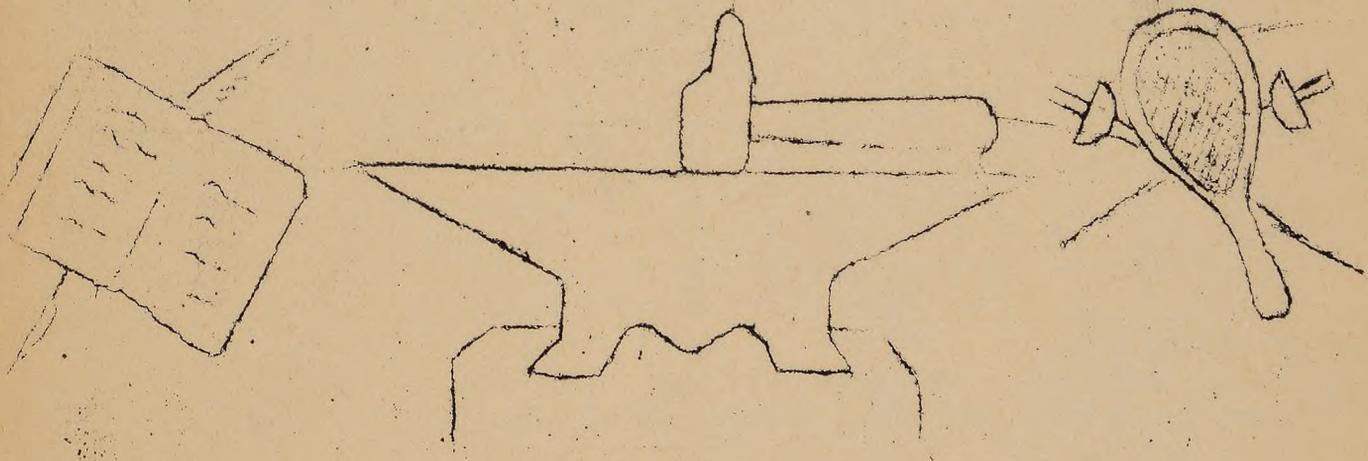
N. 8

gioventu

biellese

SEZIONE DI BIELLA

ORGANO DEL FRONTE DELLA GIOVENTU



LETTERA APERTA AI COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Nella fase decisiva della battaglia insurrezionale, tutte le forze patriottiche devono essere mobilitate e le loro azioni coordinate allo scopo di portare le grandi masse popolari alla lotta e alla vittoria. Il Comitato di liberazione, anche per delega del Governo Democratico Nazionale, deve essere la guida politica di questa mobilitazione e di questa lotta; tutte le iniziative devono coordinarsi attorno al C.D.L.N. che potrà esercitare la funzione che gli spetta, nella misura in cui prenderà contatto con le masse in lotta, raccogliendo nel suo seno i rappresentanti delle organizzazioni di massa, allargandosi da Comitato di collegamento dei cinque partiti in organismo nel quale sono rappresentate non solo i partiti, ma tutte le forze patriottiche della lotta di liberazione. Fra le organizzazioni che anno di più contribuite alla preparazione dell'insurrezione e che lottano e si, più attivamente sul fronte di liberazione; deve essere compreso il Fronte della Gioventù l'organizzazione dei giovani. Sempre all'avanguardia nella lotta, il Fronte della Gioventù, al quale aderiscono migliaia e migliaia di giovani militanti, rappresentano gli interessi di una gioventù che il nazismo e il fascismo vogliono ancora una volta inestinguere.

Quando pochi credevano che noi giovani, dopo vent'anni di fascismo saremmo stati capaci di far fallire i piani di mobilitazione e di deportazione del boia Graziani e dei suoi padroni nazisti, il Fronte della Gioventù ha tenuto alta la nostra bandiera e ci ha banditi eroici, a rischio con la lotta.

A migliaia e migliaia i giovani sono stati avviati alle formazioni partigiane, mentre nelle caserme fasciste si sviluppava vasta e efficace la propaganda per la disgregazione del così detto esercito repubblicano. Intervendendo attivamente allo sciopero generale del Marzo, il Fronte della Gioventù legava la lotta delle masse popolari alle rivendicazioni dei giovani, che proprio allora venivano presi di mira dal bando dell'11 Marzo.

E gli esonerati ottenuti dai giovani per la lotta decisiva in modo decisivo alla lotta sudice impegnata dai giovani del Fronte nelle grandi città proletarie. Non bastava però dissuadere i giovani dal presentarsi ai distretti fascisti, non bastava avvisare i giovani alle combattenti, occorreva difendere le masse enormi dei giovani che alle signorie della divisa fascista, avevano preferito darsi alle macchia. Bisognava organizzarsi contro i rastrellamenti e le razzie nazi-fasciste e il Fronte della Gioventù lanciò per prima la parola d'ordine delle squadre di difesa giovanili nelle città e nelle campagne.

La lotta di liberazione non aveva ancora preso il carattere insurrezionale di massa l'attività delle squadre partigiane rimaneva circoscritta alle fabbriche nelle campagne la resistenza contadina assumeva forze solo passive.

A trasformare il carattere della lotta, a ~~trascinare più vaste masse~~ all'azione e alla lotta armata è contributo ~~in modo decisivo~~ l'azione di avanguardia dei giovani.

Quando oggi guardiamo al fiorentissimo movimento delle Squadre di Azione Patriottiche, ricordiamo con orgoglio che esse à pres. origine e carattere dall'azione delle squadre giovanili del Fronte e con emozione ricordiamo i nostri numerosi compagni che hanno sacrificato la vita per tenere alta la bandiera dei giovani e del popolo tutto.

Oggi il Fronte della Gioventù ha consegnato la direzione delle sue squadre armate ai comandi Unificati delle S.A.P. ma il Fronte è tutto mobilitato per formare sempre nuove squadre, per provvedere quelle esistenti nei mezzi di lotta, per consentire ai giovani, nelle città, nelle campagne, sui monti che vivono la lotta pericolosa della lotta armata, un'attività politica, attraverso la quale rafforzare la lotta di oggi e preparare quella di domani.

In ogni città in centinaia di borgate e di villaggi prendono vita sempre più rigogliosa i nostri gruppi, i nostri comitati di settore e di zona, di fabbrica e di villaggio, nei quali sotto la guida dei Comitati Provinciali, convergono tutte le correnti politiche delle masse giovanili e ai quali va ormai l'aperto riconoscimento dei C.d.L.N. E nell'attività vita democratica di questi comitati - veri organi di autogoverno - la gioventù Italiana mostra le sue capacità di affrontare con le sue forze i problemi che si pongono ad essa nella lotta e nella ricostruzione.

Tutte le categorie sociali della gioventù hanno trovato nel Fronte le formule organizzative, attraverso le quali rafforzare e coordinare ad un fine unico la loro lotta; i contadini che formano la maggioranza degli "sbandati" hanno trovato nei Comitati di villaggio e nelle squadre di difesa e di attacco, la loro naturale forma di lotta; i giovani operai hanno trovato nel Fronte l'organizzazione che li ha guidati nella lotta per conquistare e difendere gli esseri; gli studenti hanno trovato nelle associazioni studentesche del "Fronte della Gioventù" la naturale formula che, pur legando gli studenti agli altri giovani consente ad essi lo studio e l'agitazione dei loro particolari problemi.

In questa vasta attività organizzativa e politica, il F.d.G. prepara la democrazia, costruendo già oggi gli organi elementari della vita politica dei giovani.

Così lottando sul fronte della liberazione, i giovani costruiscono, senza tutele avviliti, colla coscienza che deriva dalle grandi responsabilità che quotidianamente affrontano, la nuova democrazia.

E questa loro opera, nella quale si dimostra la capacità politica della gioventù Italiana, purificata nella lotta e dal dolore, deve completarsi con l'eccesso agli organi di potere popolare. Il F.d.G. rivendica oggi, coscienza delle nuove responsabilità, il suo posto accanto ad altre organizzazioni, di massa ai rappresentanti dei vari partiti, nel C.d.L.N. negli organi centrali come quelli periferici.

E assieme con gli altri partiti della liberazione e alle altre organizzazioni di massa il F.d.G. lavora per costruire quegli organi di potere popolare, quali le giunte Comunali e Provinciali, nelle quali i suoi rappresentanti siederanno, pienamente maturi per affrontare i compiti della suprema prova insurrezionale e della ricostruzione.

(dal " BOLLETTINO DEL "FRONTE DELLA GIOVENTU' ")

=====^{ooo}=====

L'UOMO E LO STATO

L'uomo è anteriore e preminente rispetto allo stato, ed ha quindi dei diritti che gli vengono dalla legge naturale e che lo Stato non gli può negare; tra i primi, il diritto alla libertà e di occuparsi delle cose politiche.-

Lo stato deve cioè provvedere alla conservazione, allo sviluppo ed alla perfezionamento dell'uomo.

Ora, che cosa ha fatto: il fascismo? A' capovolto i principi, affermando che l'uomo deve servire lo stato, ha fatto penetrare il diritto pubblico fin nelle pieghe più profonde del diritto privato, è penetrato nell'uomo e nella famiglia, facendone degli schiavi, ha relegato la persona umana fuori dalla vita della "polis" ha trasferito allo stato il diritto di imporre ai figli un'unica aberrante educazione alla violenza e all'odio, ha infine riservato ad una minoranza di delinquenti comuni il diritto di governare sul proprio popolo, ridotto ad un gregge di abulici.

Cosa vogliamo e dobbiamo fare noi giovani?

Siamo purtroppo vissuti in un clima indegno delle nostre forti e sane energie, ma ben presto ci siamo accorti di ciò e vogliamo ora batterci affermando la nostra intransigenza per gli errori e le menzogne. Non vogliamo più alcun fascismo aperto e mascherato, (vero: Nuovo risorgimento Italiano !!!)

Vogliamo la libertà garantita da giuste leggi, che possano a tutti procurare una vita decosa, vogliamo vivere, respirare, lavorare, in seno ad uno stato umano.

=====^{ooo}=====

LA DONNA NEI TRIBUNALI DEL POPOLO

Cacciati i tedeschi dal suolo francese, iniziato il lavoro per la ricostruzione del paese, la Francia democratica riconosce alla donna, il diritto di partecipare alla vita politica e sociale.

La donna francese ha sofferto quello che soffre la donna italiana e la donna di ogni altro paese ancora occupato, ha subito rastrellamenti e deportazioni, ha pianto i suoi morti, ha lottato a fianco dei combattenti per la libertà.

Oggi essa ha il suo posto nei tribunali del popolo. Le viene riconosciuto il diritto del giudizio, poichè soltanto chi ha lottato ed ha sofferto è in grado di giudicare.

L'epurazione della vita nazionale dei fascisti è la premessa per poter ricostruire.

La donna contribuisce a creare questa premessa e può farlo ottimamente poichè anch'essa come l'uomo, ha subito l'oppressione e nella lotta ha acquistato la maturità sociale e politica.

Il riconoscimento dato alla donna francese deve essere ottenuto anche dalla donna italiana, perchè è impossibile che i tribunali del popolo esprimano interamente la volontà popolare, quando ne è esclusa la rappresentanza femminile, che merita il giusto riconoscimento per il contributo che ha dato e che ancora oggi dà alla causa di liberazione.

Ma non basta, la partecipazione delle donne nei tribunali del popolo, oggi, deve voler dire domani partecipazione delle donne alla magistratura.

Siano all'inizio delle conquiste femminili nel campo sociale.

La lotta che la donna conduce al fianco dell'uomo nelle fabbriche, nelle campagne, nelle città le dà anche il potere di chiedere il pieno riconoscimento dei suoi diritti politici che vanno dal voto al posto in parlamento, dalla rappresentanza nelle giunte popolari, ad una partecipazione diretta di governo.

Non vi può essere democrazia vera, senza partecipazione femminile, non è possibile pensare che la metà del genere umano sia governato attraverso leggi alle quali essa non abbia contribuito, non è giusto che gli uomini facciano la politica e le donne debbano supinamente subirla.

Compagne delle officine e dei campi, ragazze, donne, che sacrificate la vostra vita negli uffici, massaie, madri, spose, soltanto la vostra volontà si farà superare ogni ostacolo, non fermiamoci alle prime conquiste, continuiamo il nostro aspro cammino fino al raggiungimento di tutte le vittorie.

====°°°====

====

